



le facce

Monica Quadri



Monica Quadri
Area Trasporti

Ciao, sono Monica Quadri, ho 59 anni e abito a Mantova. Nel 2020 ho chiesto di far parte della Cooperativa Alce Nero e sono stata assunta per accompagnare i disabili (adulti) al Centro Diurno della "Stazione" di Castellucchio, attraverso il Servizio di Trasporto Protetto. Si tratta di un lavoro che mi gratifica soprattutto moralmente, grazie alla quotidiana relazione con le persone svantaggiate che, spesso, ci riservano sensibilità ed attenzione particolari, a cui non siamo abituati. Saltuariamente aiuto le colleghe ed i colleghi della Goliarda Catering. Nel tempo libero mi piace trascorrere una serata al Cinema per evadere dalla routine con la visione di film dal sapore particolare, come il bellissimo "C'è ancora domani". Un inno alla speranza quanto mai necessario nell'attuale difficile contesto sociale.

notizie

Oltre l'inclusione. La sfida da vincere per i prossimi anni

Lo scorso mese di febbraio, su iniziativa del Comune di Mantova, assessorato alle pari opportunità, siamo stati coinvolti attivamente nella organizzazione del convegno intitolato "Oltre l'inclusione". Si sono succeduti per 4 giorni in vari luoghi del comune di Mantova, convegni, laboratori, confronti tra attori del sociale che hanno coinvolto giovani nelle scuole, operatori sociali e pubblico in numero importante, vista anche la novità dell'iniziativa.

In realtà l'inclusione non è un tema nuovo. Anzi per chi fa il nostro mestiere educativo e di inserimento al lavoro delle persone, è pane quotidiano. Ma se si approfondisce un po' di più il tema e si va oltre alla evocazione che le parole fanno vibrare in ciascuno di noi, si capisce che la strada culturale da fare è ancora lunga. Proviamo a giocare su queste parole che sembrano per lo più sinonimi: **carità, umanità, inclusione sociale, beneficenza, integrazione, creazione di opportunità, servizio, assistenza...**

Ad una prima lettura sembrano le parole alla base del nostro lavoro. Certamente alcune evocano ambiti culturali e religiosi non condivisi da tutti, ma sfido chiunque a dire che nessuna di queste parole è alla base del proprio lavoro in cooperativa o delle motivazioni che stanno alla base del suo impegno sociale. Sono le parole **dell'inclusione sociale** che gli educatori scolastici in particolare ma anche gli educatori dei servizi extrascolastici hanno in mente nel lavoro quotidiano con ragazzi e ragazze portatori di qualche disabilità; sono le parole che sottendono al lavoro degli operatori sociali nei **progetti a favore delle persone senza fissa dimora**, anche provenienti da altri Paesi e culture come i richiedenti protezione internazionale; sono le parole che motivano chi lavora a fianco delle persone inserite nelle attività dei trasporti e del turismo.

Il nostro lavoro quotidiano, in fondo, consiste nel **creare ambienti che accolgano e valorizzino ogni individuo**, affrontando gli ostacoli e **promuovendo**

la partecipazione di tutte le persone che ci sono affidate. Di più. Noi crediamo fortemente che **la disabilità/diversità non sia l'individuo, ma la situazione che lo circonda.**

Questo cambio di prospettiva ci spinge a creare contesti educativi che valorizzano la diversità e rimuovono le barriere. Questo resta un traguardo ancora molto lontano per cui è necessaria tanta fatica e impegno.

Ma il convegno "Oltre l'inclusione" ha immaginato di andare oltre.

Se infatti si rileggono le parole con cui vi ho invitato a giocare, troviamo che sono tutte parole attive, che delineano una direzione che è quella che va dall'operatore (volontario, operatore sociale, persona di buona volontà...) a chi ha bisogno, come se il primo (l'operatore) sappia esattamente che cosa è bene per il secondo (chi ha bisogno). Il primo ha il compito di cambiare il secondo: l'operatore dell'integrazione porta l'"integrato" dentro un perimetro in cui chi deve cambiare è quest'ultimo.

Il salto culturale **oltre l'integrazione** è la **contaminazione**. Nessuna persona, per quanto sia bisognosa, è mancante di un proprio punto di vista sulla vita che può e deve riorientare (e arricchire) chi gli sta a fianco. Una sfida gigantesca, ma vale la pena almeno cominciare una riflessione.

Marco De Pietri



servizi

L'informagiovani di Mantova torna ad Alce Nero

Non è una notizia di poco conto: dopo circa una decina di anni, a seguito della chiusura del progetto LabCom che si è trasformato in Santagesedieci (qualcuno lo ricorderà), Alce Nero ritorna a gestire il servizio di orientamento, informazione e formazione dei giovani in città. Si tratta di un progetto che nasce dalla più ampia progettazione finanziata da Regione Lombardia dal titolo "Generare il futuro" e che il comune ha voluto fortemente, rilanciando, anche grazie alla individuazione di una sede prestigiosa, un servizio chiuso per troppo tempo.

Infatti, le operatrici Carlotta Garrò, Giada Rinaldi e Serena Gatto sono già operative presso la Biblioteca Baratta di Mantova dove, in seguito a ristrutturazione, sarà individuato un locale idoneo e ben attrezzato per il progetto innovativo che Alce Nero intende portare avanti.

Il servizio informagiovani di Mantova si affianca a quelli già attivi e gestiti da Alce Nero a Pegognaga, San Giorgio e Suzzara e ha il sapore della rivincita per la perdita della gestione dello storico servizio di Ostiglia.

Un augurio di buon lavoro a tutta l'équipe.



pillole

Zanzara 2024

È tempo di alzare i calici e brindare alla primavera alla Zanzara!

Siete pronti a gustare un aperitivo in riva al lago, circondati dalla bellezza di Mantova? Il chiosco riapre le sue porte il 29, 30 e 31 marzo, dalle 16 al calar del sole. Unisciti a noi per serate indimenticabili in riva al lago. Ti aspettiamo!



ti consiglio

Un Libro



OGNI MATTINA A JENIN
di Susan Abulhawa

Libro consigliato da Sanae Rachih

ti consiglio
Un Film



C'È ANCORA DOMANI
Regia di Paola Cortellesi
con Paola Cortellesi, Valerio Mastandrea, Romana Maggiora Vergano, Emanuela Fanelli.
Genere Drammatico, - Italia, 2023
Durata 118 minuti.

Libro consigliato da Monica Quadri